



Echi del Convegno del MLP

Una grande grazia

Ho avuto la grazia di partecipare al Convegno del MLP che si è svolto al Santuario di S. Gabriele dal 27 al 30 maggio. È stato significativo per me e per la mia famiglia vedere oltre 180 persone della Famiglia Passionista, consacrati e laici, provenienti da tutte le regioni d'Italia, uniti dall'amore per il Cristo Crocifisso. Il messaggio che mi è arrivato è che il carisma passionista ha come fine l'esaltazione del Cristo risorto, perché solo pensando alla risurrezione si possono superare i grandi ostacoli della vita, quali malattie, lutti, disgrazie. È indispensabile trasmettere questo messaggio soprattutto attraverso l'amore per i crocifissi.

I momenti di preghiera sono stati molto: l'Eucaristia quotidiana, la penitenziale con la quale ci siamo spogliati delle nostre debolezze e povertà di fronte all'Amore misericordioso del Padre celeste e la veglia di Pentecoste, per invocare lo Spirito Santo, affinché ci colmasse dei suoi doni.

A volte la stanchezza e le distrazioni dei nostri figli, soprattutto dei più piccoli, tentavano di prendere il sopravvento, ma sono certa che il Signore ha gradito il nostro piccolo gesto di essere lì uniti in preghiera.

La celebrazione eucaristica della domenica che ha concluso il convegno, ci ha trovato ancora una volta tutti insieme, soprattutto noi famiglie, vicine e raccolte nella lode e ringraziamento per quanto Dio ha fatto in noi e nella speranza di poter testimoniare in un modo o nell'altro il suo amore infinito.

Mariella Benaducci

Morire con Cristo per risorgere ogni giorno con Lui

Le tre relazioni del padre Gabriele Cingolani sul tema **"Il mistero pasquale nella vita del MLP"** sono state molto belle e stimolanti, ci hanno entusiasmato riaccendendo in noi il desiderio di farci trasformare da Gesù, per divenire suoi testimoni e suoi portatori ai fratelli di questo mondo, che non ha più interesse di conoscere un Dio sentito troppo lontano, ma del quale ha più che mai bisogno.

Purtroppo molte cose che il padre ci ha detto le abbiamo "perse": troppo materiale in troppo poco tempo. Dovremo sicuramente diffondere la relazione ed approfondirla insieme. Alcune cose mi hanno colpito anche se non so se le ho recepite nella maniera esatta:

- La necessità di vedere sempre presente ed operante la risurrezione in tutta la vita di Cristo, dall'incarnazione alla morte, e nella vita del suo corpo mistico. Non possiamo vivere ed annunciare il Cristo fermandoci alla passione, il messaggio acquista forza



28-05-2004 Convegno del MLP:
Relazione di P. Gabriele Cingolani



29-05-2004 Convegno del MLP:
Liturgia penitenziale

e fascino annunciando l'intero mistero pasquale: passione, morte e risurrezione. Questo deve avvenire soprattutto nei nostri gruppi, dove, forse per determinate situazioni di vita, c'è la tentazione a rinchiudersi in un certo dolorismo o sentimentalismo che non porta a vivere la risurrezione con Cristo fin da ora, ma porta alla tristezza e alle disperazione.

- Molto interessante il richiamo ad approfondire la liturgia, anche nei suoi significati profondi, legata indissolubilmente alla nostra partecipazione attiva e consapevole; partecipazione vissuta in essa e nel prolungamento di questa nella vita quotidiana. Essere cristiani coerenti sempre, cosa molto difficile oggi. Per fare ciò occorre vivere con consapevolezza e frequenza i sacramenti: alimentare tutta la nostra vita con un rapporto intimo di unione con Gesù eucaristia. Senza comunione e partecipazione al mistero pasquale di Cristo il cristiano non ce la fa, la sua fede muore.

- In particolare mi sono sentita toccata dal riferimento al sacramento del matrimonio, espressione dell'amore di Cristo per la chiesa. Mi ha colpito sentire l'espressione che il sì dei coniugi è un'eco del sì di Cristo sulla croce e che gli sposi devono essere, in unione a Cristo, corpo dato e sangue versato per tutti: tra di loro, in famiglia e fuori di essa. Anche qui senza l'Eucaristia il matrimonio non ce la può fare nella nostra società decisamente impostata contro la famiglia cristianamente intesa. Abbiamo visto la presenza della croce di Cristo nella vita del cristiano come momento di morte di se stesso e di dono agli altri, ma abbiamo anche puntato l'attenzione sulla risurrezione di Cristo come conseguenza necessaria della morte per amore. Questo è il nostro compito e la nostra speranza: morire per amore ogni giorno con Cristo per risorgere ogni giorno con lui.

M. G. Scipioni

Grazie!

Un grazie grande va a Franco Nicolò, a Piera, a P. Alberto e a quanti hanno collaborato per la riuscita di questo grande convegno. Grazie a questo vostro impegno il risultato è stato ancora più grande. IL Convegno di San Giovanni Rotondo, tenutosi due anni fa, fu un incontro importante che aprì la mia mente a capire quanto fosse importante il compito che appartiene al MLP. Nel Convegno di San Gabriele è stata aperta una nuova pagina tutta da scrivere dai religiosi, ma soprattutto da noi laici.

Riccardo Rucci



Una morte generatrice di vita

Per la prima volta ho partecipato con la mia famiglia a un convegno laicale passionista. Da subito abbiamo assaporato un'accoglienza calorosa e familiare. Le catechesi del padre Cingolati sono entrate nel cuore della nostra vita. Sintetizzo alcuni ricordi indelebili.

La consapevolezza che nella morte di Gesù è insita la risurrezione mi ha fatto capire il significato che dal suo fianco squarciato sgorgano sangue ed acqua e nasce la chiesa; come potrebbe avvenire questo se in croce Gesù fosse solo morto? In Cristo la morte è generatrice di vita, perché è gloriosa, e noi passionisti siamo parte di questo mistero pasquale per essere ricolmi della gioia del risorto.

Centro della nostra fede è l'Eucaristia, nella quale siamo protagonisti sull'altare con Gesù, offrendoci con Lui al Padre; senza di noi Dio non avrebbe bisogno di celebrarla; questa coscienza ci rende responsabili ed infinitamente grati ad un Dio che non solo si cela in un'ostia ma fa comunione con ciascuno di noi diventando nostro pane di vita e trasformandoci sempre più a sua immagine e somiglianza.

"Il matrimonio cristiano è l'eco del sì di Gesù in croce" è la definizione che più mi ha colpito nel sacramento della mia vocazione. Nei lavori di gruppo mi ha colpito la testimonianza di un fratello che ha descritto i suoi numerosi anni di vita coniugale dicendo che "il matrimonio è passione". Le testimonianze personali sono una ricchezza di vita che hanno completato le catechesi e che spesso mi tornano in mente.

Le celebrazioni eucaristiche sono state indimenticabili; uno dei momenti di preghiera più intensa è stata poi la veglia di Pentecoste animata sapientemente da padre Aurelio.

Le amicizie e le confidenze nate spontaneamente da un sorriso, un saluto, dai pasti consumati sullo stesso tavolo mi hanno fatto sentire profondamente inserita nella famiglia passionista: che grande dono!

Ottaviani Moschetta Elisabetta

Il Laico Passionista testimone del Crocifisso risorto.

Questo è l'insegnamento principale che ho riportato dall' VIII Convegno Nazionale del MLP, tenutosi presso il santuario di S. Gabriele dal 27 al 30 maggio. Essere laico passionista significa vivere la spiritualità della croce; è un dono di cui non ci si rende conto; è una grazia di Dio, che ci chiama a meditare la passione del Figlio suo, nella visione di un amore senza fine, vincitore della morte. Tale vitto-



*28-05-2004 Convegno del MLP:
L'Assistente N, P. Alberto presiede la concelebrazione*

ria ci fa vedere la croce in una luce di dolore-amore e ci riempie di gioia. È una visione gioiosa che rende il laico passionista una persona donatrice di felicità, un testimone di speranza, perché consapevole che, in Cristo, morte-risurrezione sono un'unica realtà su cui prevale la vita; una realtà magistralmente illustrata dal P. Gabriele Cingolati



*Convegno del MLP:
Gli Amici animano la X stazione della Via Crucis*

nella sua relazione sul tema del convegno. Un tema stupendo, necessario per vivere la spiritualità passionista da cristiani autentici; riflessioni che mi hanno sollecitato a rivedere il mio vissuto quotidiano, a verificare "il mistero pasquale" dentro e fuori la liturgia, ad esaminare la mia fede. C'era in me un continuo prendere coscienza di come fare memoria del "mistero pasquale", mentre mi sentivo tanto lontana dal tradurre in atto tale consapevolezza.

Mi ha coinvolto l'affermazione "coscienza eucaristica passionista", che evidenziava il rapporto croce-risurrezione, croce-eucaristia. E' stato un discorso forte e pertinente per noi laici passionisti, perché ci invitava a superare la paura del mistero della croce per ricordarci che nel momento in cui fissiamo il crocifisso, noi guardiamo l'amore di Dio per noi, un amore che ha continuato la strada della risurrezione e che ci accompagna sempre nella eucaristia, in quanto "Cristo risorto si fa eucaristia".

Mistero stupendo dell'amore divino, dove la ragione si sperde per lasciare il posto alla fede di un cuore povero e umile, che vuole rispondere all'amore. E' questa la risposta del laico passionista; in questo sta la forza della sua testimonianza di vero cristiano: diventare "creatura eucaristica". In tal modo potrà fare memoria continua del "mistero pasquale", imparando, nella offerta di sé, a diventare dono per i fratelli.

Il laico passionista diventa così, un testimone credibile in questa società di morte, perché ama la croce con il cuore del Risorto. Diventa un conforto per i fratelli sofferenti che saranno aiutati a capire il valore salvifico del dolore, quale preludio di una vita nuova da risorti.

Questo ho imparato, unitamente ai molti suggerimenti ricevuti durante il convegno, dove lo scambio di esperienze con tanti fratelli ha favorito la mia crescita spirituale. Su quanto recepito dovrò vivere santamente la mia quotidianità di laica passionista e specialmente come appartenente agli "Amici di Gesù Crocifisso" dovrò trasformare la mia vita in "un continuo atto di amore", permeato di luce pasquale.

Margherita Padovani